

Manifestazione #SeMigranteFossiIo

18 Febbraio

Mi chiamo **Firmino**, mi piace considerarmi di Ancona anche se vengo dall'Angola.

Secondo la Carta dei Diritti Fondamentali del continente in cui ci troviamo ora, esistono alcuni elementi che ci accomunano quali esseri umani. Per l'esattezza 54 articoli suddivisi in 7 capi, che chiamiamo Diritti.

Ed io vorrei parlarvi di 3 di questi, che sono poi la ragione per cui siamo qua.

Primo: **Dignità**.

Quella dignità umana, **che è un diritto**, che spesso facciamo mancare a persone che sono costrette a scappare da luoghi in cui la stessa dignità è inesistente.

E qui penso alla Libia, un inferno a cielo aperto, mantenuto anche grazie alle nostre tasse tramite accordi di contenimento dell'immigrazione con un governo che non ha controllo del proprio paese, lasciando in questo modo gli immigrati/profughi alla merce di bande di trafficanti e criminali, con trattamenti che avviliscono la loro condizione di persone.

Secondo: **Libertà**.

Nelle libertà viene contemplato, tra le altre cose, il **diritto di asilo e di protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione**.

Protezione sempre più latitante, anche a causa degli accordi fatti con paesi come la Libia, il Sudan, la Nigeria e la Turchia. Questo alle porte dell'Europa, con un accordo, entrato in vigore il 20 marzo 2016, che prevede il rimpatrio di chiunque – ripeto, chiunque – (compreso chi scappa dalla guerra da paesi come la Siria) faccia ingresso irregolare dalla Turchia.

Cioè, rimandiamo a casa persone in luoghi che nemmeno noi riteniamo sicuri.

Terzo: **Uguaglianza**.

Presuppone:

Uguaglianza davanti alla legge. Possiamo ammettere l'assenza di uguaglianza nei paesi da dove scappano queste persone, però è inconcepibile che essa manchi in un continente che è la **culla dei diritti**.

Presuppone anche:

La non discriminazione. E qua non aggiungo altro.

Presuppone ancora:

La diversità culturale. Essere uguali nonostante le evidenti diversità esistenti. Siano esse di carattere culturale, religiosa o linguistica.

Così dovrebbero essere le cose, facendoci umani.

Invece ci troviamo davanti ad una mitologia sul tema dell'invasione e della minaccia dell'immigrato. Per cui l'immigrato, chiunque esso sia, diventa **comunque** un criminale.

Il profugo non è più uno da accudire, ma uno da allontanare alla stregua dei lebbrosi di un tempo.

Ciò avviene anche a causa di una farraginosità delle procedure e di una logica di emergenza che diventa una scusa per non creare delle politiche di accoglienza più strutturali.

Delle forme di accoglienza a livello europeo ampie e permanenti che rispondano alle richieste di aiuto di una parte del nostro mondo(perché, badate, anche quella che non sentiamo come nostro è anch'essa parte del nostro mondo) costretta a lasciare le proprie terre per minacce di vario ordine alla propria sopravvivenza.

E qui lo dico con gran rammarico, spesso anche dovuto a delle scelte politiche fatte dall'Occidente.

Grazie!